

Tempo di lettura stimato: 4 minuti



Chantal Poulin-Durocher è un'artista di origini canadesi che ora risiede a Panama e che dipinge da oltre trent'anni.

Si impegna come artista attivista per i diritti degli Animali, ma anche per aiutare i bambini umani poveri e le loro famiglie della comunità di cui fa parte.

Le sue opere si distinguono per le grandi dimensioni e l'incredibile realismo, ma soprattutto per la dolcezza dei soggetti ritratti, accompagnati a titoli che "stridono" con la grazia del dipinto e che vogliono portare lo spettatore a riflettere, a cambiare punto di vista.

Questo è quello che ci ha raccontato sulla sua vita e la sua arte.

Quando sei diventata vegana? C'è stata un'esperienza o situazione particolare che ha cambiato il tuo modo di considerare gli Animali?

La mia prima mostra personale fu a Montréal, avevo 18 anni, sapevo di voler dipingere, sapevo di voler essere un'artista e sapevo già che gli Animali sarebbero sempre stati con me in questo viaggio.

Da bambina convivevo con un Porcellino d'India, alcune Anatre, Cani e Gatti, passavo ore a giocare con loro, erano i miei migliori amici.

Durante l'estate ero letteralmente la bagnina della nostra piscina, passando le giornate a salvare dall'annegamento gli Insetti che ci cadevano dentro e successivamente, quando fui più grande mi presi cura di Procioni rimasti orfani, Scoiattoli, Conigli, Topi e Cani. Il randagismo di questi ultimi è un grosso problema qui a Panama, dove vivo attualmente, io e mio marito ne abbiamo adottati dodici. Ho un figlio di 35 anni che è un ingegnere, ma anche un artista.

Ho avuto una bella carriera come professionista, scegliendo come soggetti in particolar modo bambini con in braccio Gatti, Conigli, Cani e Procioni. Per tutti questi anni ho creduto di dedicarmi soprattutto a questo tipo di pittura come un riflesso di me stessa da bambina e del mio amore per gli Animali, ma ora ho realizzato che va molto oltre a questo. Il mio vero intento, forse inconscio, era quello di rappresentare la bellezza e la vulnerabilità dei bambini e degli Animali.

Circa 25 anni fa lessi il libro *"Diet for a new America"* di John Robbins, lo finii tra le lacrime e dissi a mio marito e a mio figlio che non avrei mai più cucinato loro la carne, perché amavo troppo sia loro che gli Animali.

Qualche anno fa, dopo aver letto un post su Facebook che diceva "C'è più sofferenza in un bicchiere di latte che in una bistecca", mi informai ulteriormente e scoprii che era proprio così, successivamente guardammo tutti insieme il film *"Earthlings"* e leggemo alcuni libri come *"Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche"* di Melanie Joy.

Da quel momento abbiamo deciso di diventare tutti vegani.

Andare a vivere nell'America centrale cambiò molto il mio modo di vedere le cose e di rapportarmi alla pittura, per alcuni anni mi dedicai all'astrattismo, ma ora riconosco che il mio talento non può limitarsi alla mera ricerca pittorica o estetica, sento di avere una sorta di missione, quella di mostrare attraverso l'arte la bellezza, la sensibilità, la vulnerabilità e la similarità degli Animali.

Con i miei dipinti, vorrei far crescere la consapevolezza nelle persone riguardo all'insensatezza dello sfruttamento di chi è sensibile e cosciente al pari dell'Umano.

Trovo triste e difficoltoso a volte sostenere il peso di tutte le atrocità che gli Animali subiscono per l'avidità umana, così cerco di ritrarli con tutto il mio amore, la mia pazienza, abilità e compassione, riuscire a ritrarre la loro bellezza per poterle dare una dimensione eterna, allevia un po' il dolore.

Sento di poter fare qualcosa per loro, vorrei poter fare molto di più.

Credo davvero che questo sia un periodo storico di profondo cambiamento mentale, una rivoluzione rispetto a come sono sempre stati visti e trattati gli Animali.

Mi sento felice e fortunata di poter essere parte di questo cambiamento, all'inizio le persone mi prendevano per matta, mi dicevano "chi mai si metterebbe il ritratto di un maiale o di una mucca in casa?", sono felice di poter dire che le loro previsioni erano sbagliate.

Qual è la tua opinione sullo specismo e come questo influenza la tua vita e la tua arte?

Siamo tutti Animali, Umani o Non umani e siamo tutti uguali di fronte alla sofferenza.

Faccio del mio meglio per non fare del male a nessuna creatura vivente, questo è il motivo per cui sono vegana, penso che l'umanità e la "civilizzazione" si debbano evolvere per allargare il cerchio della compassione. Dal clan alla tribù, fino alle nazioni, agli stranieri, agli altri generi, altre culture ed altre etnie fino ad alcuni Animali che chiamiamo "d'affezione", ora è giunto il momento di fare il passo successivo ed includere tutti gli Animali all'interno del cerchio del rispetto e smetterla di sfruttarli, farli soffrire e morire. Mi "piace" la parola specismo e mi sarebbe piaciuto conoscerla molto tempo fa, descrive alla perfezione quella che è la situazione al momento.

I tuoi grandi ritratti di Animali sono estremamente realistici ma allo stesso tempo pieni di sentimenti ed i titoli sono forti ed espliciti, cosa ti ha spinto a voler creare

questo tipo di immaginario?

Voglio dipingere ad essere una voce per chi non ha voce, gli Animali e spero di poter toccare il maggior numero di persone umane possibile.

Dipingo pezzi grandi perché desidero rendere ben visibile chi viene ritratto. Non si può ignorare un quadro grande, anche le persone umane che non sono vegane non potranno fare a meno di notarlo e di avere una qualche tipo di reazione. Mi piace scegliere titoli che colpiscano e scuotano le persone e le portino a “svegliarsi”, titoli brevi che lavorino in simbiosi con l’immagine per far riflettere sull’assurdità del mangiare e maltrattare gli Animali.

Quali sono le reazioni delle persone umane di fronte ai tuoi lavori?

Come prima cosa rimangono impressionati dalle dimensioni, ma poi vengono colpiti dalla bellezza degli Animali e da come sono rappresentati realisticamente, spesso restano perplessi dalla scelta del soggetto e dopo aver letto il titolo alcuni si sentono a disagio e nel migliore dei casi spero inizino a pensare.

Quali sono i tuoi progetti futuri per essere “la voce” degli altri Animali?

Vorrei poter fare di più, cerco di raccogliere fondi per i santuari, vorrei riuscire a rendere la mia arte più visibile per poter raggiungere più persone umane ed avere un forte impatto nell’aiuto agli Animali, spero di avere ancora molto tempo davanti a me per poterli dipingere ed aiutarli.

Intervista e traduzione a cura di Monica Jade Bello



DSC04876 2



DSC04991 2



DSC06621 2



May your smile hange the world Esther Chantal



Miss My Mom1 Chantal



Miss My Mom2 Chantal



Miss My Mom making Chantal



Rack Of Lamb Chantal



The more I know you The more I love you Chantal



Where Are They Bringing Me Chantal



Please Dont HAM Me1 Chantal



Please Dont HAM Me2 Chantal

Link breve di questa pagina: <https://www.veganzetta.org/M258k>